

ERIC H. CLINE

**ARCHEOLOGIA
BIBLICA**

Una breve introduzione

Editrice Queriniana

INTRODUZIONE

Il campo dell'archeologia biblica oggi è fiorente, con un interesse popolare ai massimi storici. Milioni di spettatori guardano documentari televisivi sull'Esodo, sull'Arca dell'Alleanza e sulla cosiddetta Tomba perduta di Gesù. Grandi case editrici hanno pubblicato degli atlanti biblici in competizione tra loro, e la rivista divulgativa *Biblical Archaeology Review* raggiunge un vasto pubblico. E tutti gli anni, a Pasqua, Charlton Heston appare in televisione nelle vesti di Mosè nel film ormai classico di Cecil B. DeMille, *I dieci comandamenti*, levando le braccia al cielo per dividere le acque del Mar Rosso così che gli Ebrei possano attraversarlo e raggiungere un posto sicuro.

L'archeologia biblica è una branca del più vasto campo dell'archeologia siro-palestinese – che viene condotta in tutta la regione che comprende il moderno territorio di Israele, Giordania, Libano e Siria. Specificamente, è l'archeologia che getta luce sui racconti, sulle descrizioni e discussioni che troviamo nella Bibbia ebraica e nel Nuo-

vo Testamento, dall'inizio del II millennio a.C. – l'epoca di Abramo e dei Patriarchi – fino al periodo romano, agli inizi del I millennio d.C.

Benché gli archeologi biblici abbiano iniziato i loro scavi in Terra Santa più di un secolo fa – con la Bibbia in una mano e una cazzuola nell'altra – rimangono ancora grandi questioni aperte, tra cui se ci sia stato davvero un esodo degli Ebrei dall'Egitto e l'estensione degli imperi di Davide e Salomone. Altre questioni irrisolte riguardano i dettagli specifici della vita quotidiana durante il periodo dei Regni divisi, dopo il regno di Salomone, e le differenze nella cultura materiale tra cananei e israeliti nell'Età del Ferro I.

La maggior parte degli archeologi biblici non si prefigge intenzionalmente di comprovare o confutare degli elementi della Bibbia ebraica o del Nuovo Testamento attraverso l'archeologia. Invece, indaga sulla cultura materiale dei territori e delle epoche menzionate nella Bibbia, e su persone, luoghi ed eventi di cui si parla in questi antichi testi, per riportarli in vita e ricostruire la cultura e la storia della regione. Ciò è particolarmente evidente nell'archeologia neotestamentaria, nel cui ambito gli scavi di siti come Cesarea, Cafarnao e Sefforis hanno gettato luce sulla situazione sociale, religiosa e geografica nel tempo prima, durante e dopo la vita di Gesù.

Tuttavia l'archeologia biblica ha generalmente fornito informazioni rilevanti che possono essere correlate con le narrazioni della Bibbia ebraica più che con quelle del Nuovo Testamento. Le ragioni di questa disparità sono diverse. Gli eventi descritti nella Bibbia ebraica si svolsero in un arco di tempo molto più lungo di quelli descritti nel Nuovo Testamento – nel corso di millenni anziché di circa



Foto 1: Israele e Giuda dal 930 al 720 a.C.

due secoli. Inoltre, le storie e gli eventi descritti nella Bibbia ebraica avvennero in un'area geografica molto più vasta di quella del Nuovo Testamento. L'intero Vicino Oriente e il Nord Africa forniscono lo sfondo delle storie degli Ebrei, mentre le vicende dei primi cristiani si svolsero soprattutto nella regione siro-palestinese e, in misura minore, nella Grecia e nell'Italia dell'antichità.

Per queste due ragioni di spazio e di tempo, ci sono molti più siti archeologici potenzialmente rilevanti per l'Antico Testamento che per il Nuovo Testamento. Forse altrettanto importante è il fatto che la Bibbia ebraica spesso descrive sia eventi come battaglie e distruzioni, sia solide strutture come edifici e iscrizioni scolpite nella pietra. Questi si lasciano dietro tracce materiali che tendono a conservarsi per lunghi periodi di tempo, mentre i racconti del Nuovo Testamento hanno più spesso utilizzato un linguaggio e idee che hanno un enorme impatto sociale ma che lasciano ben pochi manufatti materiali che possano essere scoperti con gli scavi. Nondimeno, l'archeologia biblica ha fornito straordinarie informazioni riguardo alla Bibbia sia ebraica che cristiana, così come correlazioni con entrambe (cfr. *tavola 1*).

Per molti studiosi, la Bibbia è un'importante fonte di dati che aiuta a far luce sulla vita e sulle pratiche dell'antichità. Lasciando da parte per il momento la portata religiosa e le questioni inerenti all'attendibilità storica del testo, non v'è alcun dubbio che la Bibbia sia un documento storico di fondamentale importanza. È una fonte antica che spesso contiene una grande abbondanza di dettagli e descrizioni della Terra Santa nell'antichità. È una fonte che può essere utilizzata – con prudenza – per fare luce sul mondo antico, proprio come gli archeologi che si occupano del mondo

siro-palestinese utilizzano le iscrizioni egizie, neo-assire o neo-babilonesi che coprono lo stesso periodo di tempo.

Questo utilizzo di fonti antiche da parte degli archeologi biblici trova un parallelo nelle pratiche degli archeologi che si occupano dell'età classica e che studiano i testi dei popoli che vissero nella Grecia e nell'Italia antica e in quelle degli archeologi che operano nel Nuovo Mondo e che ora possono leggere i testi dei popoli precolombiani delle Americhe. Gli archeologi che si occupano dell'età classica confrontano a volte le proprie scoperte avvenute sul campo con i testi greci e latini, allo scopo di approfondire questioni quali la natura del Programma di edilizia pubblica di Pericle o la peste che devastò Atene nel 430 a.C., mentre gli archeologi specializzati nell'Età del Bronzo utilizzeranno, con prudenza, i testi omerici. Analogamente, gli archeologi biblici confrontano spesso, e con adeguata cautela, le proprie scoperte sul campo con i resoconti biblici per approfondire e discutere questioni inerenti a Davide, Salomone, i Regni divisi, e così via.

Ciò che, però, non è sempre noto a priori è il grado di attendibilità dei resoconti che si trovano nella Bibbia o nelle iscrizioni egizie, neo-assire o neo-babilonesi. Questo problema non è esclusivo dell'archeologia biblica, perché vi sono notevoli differenze nell'accuratezza delle descrizioni dell'antica Grecia o dell'antica Roma contenute nei testi di Omero, di Erodoto, di Tuciddide, dei drammaturghi greci, degli autori e degli storici latini. Come gli studiosi della cultura classica riconoscono prontamente, alcuni testi sono più accurati di altri. Non tutti possono essere utilizzati per verificare i dati ottenuti dalle campagne di scavo nelle aree intorno al Mar Egeo e al Mediterraneo orientale.

È proprio sulla questione dell'attendibilità storica dei testi che gli interessi degli archeologi biblici di professione e quelli delle persone colte si sovrappongono, perché spesso sono le domande su aspetti essenziali della Bibbia – quelle domande che hanno innescato la nascita di questo campo di indagine – ad intrigare tuttora la gente. Giosuè conquistò veramente Gerico? Ci fu davvero qualcuno di nome Abramo che peregrinò dalla Mesopotamia alla terra di Canaan? Davide e Salomone sono esistiti davvero? Dove venne sepolto Gesù? Sebbene l'archeologia biblica sia oggi ben lontana da quella che era cento e più anni fa – ora è più rigorosa sul piano scientifico, e gli operatori si sono in genere rivolti a questioni orientate in senso più antropologico – queste domande di fondo continuano a risuonare. Purtroppo, rispondere ad esse non è sempre facile.

Tavola 1. Congruenza dei dati archeologici e dei racconti biblici

Scoperta archeologica	Datazione approssimativa	Racconto/i biblico/i	Congruenza
Scavo di Gerico	1550 a.C.	Giosuè a Gerico	No
“Strato di una distruzione” nel sito di Hazor nel moderno Israele.	XIII secolo a.C.	Gli israeliti incendiarono la città di Hazor durante la loro conquista di Canaan.	Incerta
La Stele di Israele: una menzione testuale extra-biblica di Israele.	1207 a.C.	Numerose descrizioni degli israeliti nella Bibbia ebraica.	Sì
Strutture a Megiddo, a Hazor e a Ghezer attribuite a Salomone o re successivi.	X o IX secolo a.C.	1 Re 9,15: re Salomone istituì il lavoro coatto per costruire a Hazor e Megiddo e Ghezer.	Incerta

Iscrizione del faraone Sheshong a Karnak in Egitto e frammento della stele rinvenuta a Megiddo.	925 a.C.	1 Re 14,25: Attacco del faraone Sisak contro Giuda e Gerusalemme.	Probabile
L'Iscrizione di Mesa, scoperta a Dibhan in Giordania – che cita Omri.	IX secolo a.C.	Numerose menzioni di un re israelitico di nome Omri nella Bibbia ebraica.	Sì
Iscrizione su monolite del re neo-assiro Salmanassar III, che cita Acab tra altri.	853 a.C.	Numerose menzioni di un re israelitico di nome Acab nella Bibbia ebraica.	Sì
Obelisco nero del re neo-assiro Salmanassar III, che cita e descrive Ieu.	841 a.C.	Numerose menzioni del re israelitico di nome Ieu nella Bibbia ebraica.	Sì
Stele di Tel Dan in Israele del Nord, che cita la "Casa di Davide".	IX secolo a.C.	Numerose menzioni di Davide, re della Monarchia unita nella Bibbia ebraica.	Sì
Scoperte archeologiche a Lachis in Israele e nel sito di Ninive in Iraq.	VIII secolo a.C.	2 Re 18,13: il re neo-assiro Sennacherib attacca le città fortificate di Giuda.	Sì
Iscrizione di Siloe nella "Galleria di Ezechia" a Gerusalemme.	VIII secolo a.C.	2 Re 2,20: preparativi fatti da re Ezechia di Giuda contro l'imminente attacco da parte di Sennacherib e dei neo-assiri nel 701 a.C.	Sì
Iscrizione di Tel Migne/Ekron.	inizio VII secolo a.C.	Ekron, città filistea menzionata nella Bibbia ebraica.	Sì
Prova della distruzione di Gerusalemme, corredata con punte di freccia neo-babilonesi.	597 e 586 a.C.	2 Re 24-25; 2 Cronache 36; Geremia 39,52; e Ezechiele 4: distruzione di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor e dei neo-babilonesi.	Sì

L'analisi fecale di antiche toilettes rivela la dieta e i parassiti degli abitanti sottoposti ad un prolungato assedio.	586 a.C.	<i>Lamentazioni</i> 2,20; 4,4; 4,10; <i>Ezechiele</i> 5,10-17: fanno riferimento all'assedio di città della Giudea da parte dei neobabilonesi	Si
Rotoli-amuleti d'argento trovati nella Valle di Hinnom a Gerusalemme.	VI secolo a.C.	<i>Numeri</i> 6,24-26: fa riferimento a benedizioni sacerdotali	Si
Rotoli del Mar Morto	III secolo a.C.– I secolo d.C.	Contengono tutti i libri della Bibbia ebraica ad eccezione del libro di <i>Ester</i> .	Si
Erode il Grande amplia l'area del Monte del Tempio.	I secolo a.C.	<i>Matteo</i> 21,12-14: Gesù rovescia i banchi dei cambiavalute nel Tempio.	Si
Barca di Galilea scoperta sui fondali del Mare di Galilea emersi a causa di una siccità.	I secolo a.C.– I secolo d.C.	Descrizioni di Gesù e dei suoi seguaci presso il Lago di Tiberiade nel Nuovo Testamento.	Si
Iscrizione che cita Ponzio Pilato, ritrovata a Cesarea nel moderno Israele.	30 d.C.	Numerose menzioni di Ponzio Pilato nel Nuovo Testamento.	Si
Ossario di Caifa.	I secolo d.C.	<i>Giovanni</i> 11,49-53; 18,14; diverse menzioni di Caifa, sommo sacerdote degli ebrei al tempo della crocifissione, nel Nuovo Testamento.	Possibile
Mosaico della prigione di Megiddo con iscrizioni che menzionano Gesù Cristo.	III secolo d.C.	Numerose menzioni di Gesù Cristo nel Nuovo Testamento.	Si